

IL FEMMINILE DEL **CORRIERE DELLA SERA**

# io

donna

**CHARLOTTE GAINSBORG**  
**LA MIA FEROCO ATTRAZIONE**  
**PER UNA VITA TRANQUILLA**



**TESTIMONIANZE SHOCK**  
**Ero pedofilo, sono guarito**  
**DONNE E POLITICA**  
**Se fossi premier che cosa farei**  
**CONOSCETE TONY VILAR?**  
**La leggenda del cantante**  
**tra due oceani**

**ACCESSORI**  
**MODA**  
**70 pagine di magie**



RCS RCS PERIODICI S.P.A. N. 12 2006 DISTRIBUITO IN ABBINAMENTO CON IL CORRIERE DELLA SERA DEL 18 MARZO € 0,36 SPED. IN A.P. - D.L. 352/03 CONV. L. 46/04 ART. 1 C. 1, DCB MILANO - CORRIERE DELLA SERA + IO DONNA € 1,30

18 MARZO 2006

**A**nna è sui 35 anni, vive a Lecco e non si dispiace affatto, a parte il viso un po' scarno. Nel 2003 si rivolge a un chirurgo estetico di grido: «Volevo solo guance un po' più piene. Un gioco, niente cose permanenti. Lui mi dice che in quattro sedute di microiniezioni - *acido polilattico* - mi sistema. È come acqua di rose, e dura per sei-otto mesi».

Di sedute ne bastano due. Anna è soddisfatta. Più o meno un anno dopo, è agosto ed è al mare, **Anna avverte strani brufoli pruriginosi nei punti delle iniezioni, molto dolenti al tatto, specialmente sulle labbra.** Torna dal chirurgo che alza le spalle: per lui è tutto a posto. Si rivolge ad altri medici. Le spiegano che il polilattico può creare problemi del genere, e infatti loro fanno firmare un consenso informato. Gli indurimenti dovrebbero sparire, ma potrebbero volerci anni. Al momento, ne sono già passati tre, miglioramenti non se ne vedono. Anna procede legalmente contro il chirurgo, che si offre di curarla con iniezioni di *cortisone*. Lei rifiuta, la causa va avanti.

**In tribunale ci vanno in poche:** una si è già messa nei guai per vanità e ha poca voglia di esibirsi. Ma incidenti del genere sono tutt'altro che rari. E anche più seri. Serena, 27 anni al momento dell'incidente, dà retta alla sua estetista che le consiglia una "rimpolpatina" alle labbra: «Mi ha mandato dal suo chirurgo a Bologna. Io ci sono andata con fiducia e allegria. Due iniezioncine di un preparato riassorbibile, ha detto lui. Era silicone. La bocca si è gonfiata subito, mostruosamente. Passato il gonfiore, è rimasta una deformazione nel labbro inferiore, mentre quello superiore è il tipico salsicciotto rigido. Non l'ho denunciato. Me la sono voluta, ho pensato. **Questo signore intanto continua a operare indisturbato. La sua firma, visi finti e innaturali, è riconoscibilissima.**»

Una famosa, bella e colta signora si ritrova con una settantina di granulomi in tutto il viso da iniezioni di sostanza inerte spacciata come acido ialuronico. L'unica soluzione è la chirurgia, parola delle decine di luminari interpellati, altrettante cicatrici al posto dei noduli. La sola speranza è che i granulomi non diano luogo ad ascessi. Un'altra bellissima ha due zigomi posticci - silicone, anche in questo caso - che sono scesi a deformarle il viso. Le microiniezioni di silicone sono fuori legge, anche se qualcuno continua a usarlo. Ma altre sostanze inerti sono comunemente in uso.

**«Due iniezioncine di un preparato riassorbibile. E invece la bocca si è gonfiata subito. Ora il labbro inferiore è deformato, quello superiore sembra un salsicciotto».**

## dolce lipodissolve

Invece della liposuzione - sedazione, cannule, ematomi e guaine costringitive - giusto qualche iniezione nei cuscinetti, il grasso che si scioglie dolcemente e viene smaltito per vie naturali. Anziché la chirurgia con i suoi inevitabili rischi, una tecnica soft contro l'adipe localizzato: cosce e addome, ma anche doppio mento e borse sotto gli occhi. Davvero niente male: se effettivamente funzionasse, la tecnica "Lipodissolve" farebbe boom. In Austria la stanno usando parecchio, a quanto pare con risultati soddisfacenti. La sostanza utilizzata è la *fosfatidicolina*, un fosfolipide derivato dalla soia normalmente utilizzato contro l'eccesso di colesterolo e trigliceridi. Iniettata localmente, scioglie il grasso che viene riassorbito dai tessuti. Una seduta al mese per tre-quattro volte, costi piuttosto contenuti e risultati stabili. «La fosfatidicolina è naturalmente presente nell'organismo» spiega Antonino Di Pietro, dermatologo plastico a Milano. «Non ha sovradosaggio: è stata utilizzata anche in grosse quantità via endovena e la letteratura mondiale non segnala alcun caso avverso in vent'anni. Credo quindi che si possa ritenere piuttosto sicura». Ma in Italia al momento la Lipodissolve non si può fare: non a causa di un'eventuale pericolosità della sostanza, ma per il fatto che il farmaco sarebbe utilizzato *off label*, cioè al di fuori dagli usi consentiti dalle autorità sanitarie. «È già successo nel caso di altri farmaci» precisa Di Pietro. «Un noto preparato per le infezioni vaginali dà ottimi risultati sull'acne rosacea. Un farmaco utilizzato per alcune patologie della prostata funziona anche contro la caduta dei capelli, e così via. Anche nel caso della fosfatidicolina sarà necessario attendere che le autorità competenti ne consentano un uso diverso da quello per cui il farmaco è stato concepito. Sta partendo un grosso studio che dovrebbe durare circa sei mesi, al termine del quale verosimilmente la tecnica potrà essere applicata. Qualcuno fa già la Lipodissolve anche da noi. Ma io consiglio di avere pazienza, anche perché il farmaco attualmente non è commercializzato in Italia: c'è un mercato nero della sostanza e spesso si ricorre a preparati che non offrono sufficienti garanzie igienico-sanitarie». Di Lipodissolve si parlerà tra l'altro al congresso di Dermatologia plastica in programma a Stresa dall'11 al 13 maggio prossimi.